

# POSTE ITALIANE E IL MASSACRO IN PALESTINA:

**FUORI POSTE ITALIANE e CDP DALLA FONDAZIONE MED-OR di LEONARDO**

**NON POSSIAMO ACCETTARE LA COMPLICITÀ**

**CON CHI PRODUCE ARMI E CONTRIBUISCE AL GENOCIDIO.**

Nel gennaio 2025, **Poste Italiane** è entrata come **socio ordinario nella Fondazione Med-Or**, insieme ad altri colossi a partecipazione statale come Cassa Depositi e Prestiti che ne è socio aderente.

Questo passaggio segna, a prima vista, un impegno verso la diplomazia culturale e la cooperazione internazionale. Ma dietro le parole d'ordine come "dialogo", "formazione" e "ricerca", si cela una rete di interessi che affondano le radici nella geopolitica della guerra e dell'industria bellica.

La Fondazione Med-Or è stata istituita da **Leonardo S.p.A.**, principale azienda italiana della difesa, che intrattiene **consolidati rapporti con Israele**: fornisce sistemi radar, cannoni navali e componenti tecnologici utilizzati nei territori occupati e, più recentemente, nei bombardamenti sulla Striscia di Gaza e nei raid sulla popolazione palestinese.

Leonardo è inoltre presente in Israele attraverso joint venture e investimenti in startup legate alla sicurezza e alla sorveglianza che contribuiscono a **mantenere un'intera popolazione sotto occupazione**.

La Fondazione, in questo contesto, fa un lavoro sporco e silenzioso: **rende normale tutto questo**. Lo fa con eventi accademici, convegni, progetti culturali, borse di studio. Così l'occupazione si trasforma in "dialogo", la guerra diventa "sicurezza", l'apartheid si mimetizza tra le parole "cooperazione" e "innovazione".

**È questo il meccanismo della normalizzazione**: creare una narrazione dove non esistono più oppressori e oppressi, ma solo Stati che dialogano civilmente mentre è evidentemente in atto un genocidio.

La partecipazione di **Poste Italiane** e **Cassa Depositi e Prestiti** a questa fondazione, per quanto indiretta, **non è neutra**. È un atto politico. Significa contribuire a **rafforzare un'infrastruttura diplomatica e culturale funzionale agli interessi dell'industria bellica italiana**, sporcandosi le mani. Non importa se non vende direttamente armi: **legittima chi lo fa**. Fornisce sostegno, credibilità, e soprattutto **copertura culturale a un sistema di guerra**.

Nel contesto del **massacro in corso in Palestina**, sostenere o anche solo legittimare collaborazioni con istituti militari israeliani, come ha fatto Med-Or con l'INSS di Tel Aviv, significa **accettare l'idea che l'occupazione, l'apartheid e i bombardamenti indiscriminati siano normalizzabili** attraverso il dialogo accademico o culturale.

Non ci sono scuse. Non si può sostenere un progetto che lavora con istituti israeliani mentre a Gaza si muore, e poi parlare di responsabilità sociale d'impresa. Non si può far parte di una fondazione pensata da un'industria bellica, attiva nei territori occupati, e fingersi estranei.

**Chiedere che Poste e CDP si ritirino subito da Med-Or è una rivendicazione necessaria affinché né i Lavoratori né gli utenti partecipino, per giunta inconsapevolmente, al massacro nelle terre di Palestina.**

**GIÙ LA MASCHERA, CHE POSTE LASCI LA FONDAZIONE MED-OR.**

*"I tempi sono sempre maturi per togliere l'ingiustizia quando questa esiste".*

**NOI NON SIAMO COMPLICI.**